

Di

# Chiesa

IN DIOCESI • NEL MONDO



Il celebre *Vento di Vincent Van Gogh*, scelto come immagine simbolica per la locandina del convegno della Ftrr.

## FACOLTÀ TEOLOGICA

Venerdì 6 maggio a Padova l'annuale convegno della Ftrr, dal titolo "Cercatori di Dio? Tra sacro e spiritualità", propone un'attenta analisi della domanda di spiritualità nella cultura secolarizzata dell'Europa contemporanea



## In programma tre interventi e quattro laboratori

Si svolgerà nella giornata di venerdì 6 maggio l'annuale convegno della facoltà teologica del Triveneto, dal titolo "Cercatori di Dio? Tra sacro e spiritualità" (dalle 9 alle 18.30 nel teatro della facoltà, in via del Seminario 29 a Padova). La tematica sarà affrontata con tre relazioni: due in mattinata, a partire dalle 9, e la terza nel pomeriggio, a conclusione dei lavori. Il primo intervento è affidato al filosofo Pietro Barcellona, che approfondirà "L'inquietante domanda di spiritualità, nell'Occidente"; il secondo sarà proposto dal monaco benedettino e teologo Ghislain Lafont, che si soffermerà sul tema "La ricerca di Dio, oggi: una lettura teologico-spirituale"; l'ultimo, dal titolo "Tra ferite e ferite: nuovi paradigmi di spiritualità", sarà tenuto da Bruno Secondin, docente di teologia spirituale alla facoltà teologica del Triveneto e alla pontificia università Gregoriana. Nel pomeriggio, dalle 14.45, sono in programma quattro laboratori: "Percorsi spirituali tra Occidente e Oriente" (tenuto da François Marie Dermine e Giuseppe Toffanello); "Mondo giovanile e domanda di spiritualità" (Alessandro Castegnaro e Ivo Seghedoni); "Movimenti e domanda di spiritualità" (Aldino Cazzago e Tiziano Civettini); "Educare a una spiritualità autentica" (Daniela Lucangeli e Antonio Bertazzo).



# I volti dei cercatori di Dio oggi

## Dal bisogno indistinto del sacro a una spiritualità solidamente fondata

Ci sono ancora i cercatori di Dio? La ricerca ha sempre bisogno di una domanda per partire e il tema del cercare (il *quaerere* latino) affascina da sempre l'uomo, appartiene a tutte le religioni ed è presente e coniugato in tutte le culture. Cercare Dio significa oltrepassare dei confini, il limite del visibile, per andare al di là. Anche se è vero che nella prospettiva biblica è Dio stesso che ricerca l'uomo. Siamo cercatori e cercati. In ambito sociologico, nella cultura secolarizzata dell'Europa, oggi fortemente caratterizzata dall'insignificanza del dato religioso se non addirittura dall'aperta ostilità, può sorgere il dubbio sull'intensità di questa ricerca, che certamente presenta anche strade indipendenti dalla proposta della tradizione cristiana. Parte quindi da un punto



Padre Luciano Bertazzo.

interrogativo il convegno annuale della facoltà teologica del Triveneto, che si svolgerà nella sede centrale di Padova venerdì 6 maggio e avrà per titolo "Cercatori di Dio? Tra sacro e spiritualità".

«La prima domanda che Gesù pone nel vangelo di Giovanni è: "Cosa cercate?" - spiega padre Luciano Bertazzo, vicedirettore del biennio di specializzazione in teologia spirituale della facoltà e preside dell'Istituto Sant'Antonio dottore - L'ultima domanda è: "Chi cercate?". Passa quindi da una domanda indifferenziata, il "cosa", al "chi", cioè una persona, il Risorto. È un passaggio che indica un orientamento preciso nella ricerca di spiritualità. Non un'idea, ma una persona».

La nostra società rifiuta le categorie di tipo teologico con cui si è costituito il linguaggio della religione in Europa, eppure rimane una domanda di sacro. È una contraddizione?

«Sacro è tutto quello che l'uomo non riesce a definire, ma che è pur sentito co-

me una presenza affascinante; è una categoria che si collega strettamente al cercare perché porta dentro spazi e spinge oltre confini che non sono quelli definiti solo con l'intelligenza intesa nel senso etimologico dell'*intus legere*, del leggere dentro. La realtà del sacro porta su spazi che si intuiscono essere presenti oltre la nostra razionalità. Da questo nasce l'attenzione a fenomeni "strani" (lacrimazioni, episodi di sanguinamento) fino alle apparizioni,

per le quali la chiesa è molto prudente. Non possiamo non ricordare, parallelamente, come il ricorso alla magia, all'astrologia, alla cartomanzia (con il business collegato) sia una realtà in aumento, non in diminuzione».

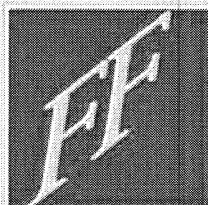
La spiritualità, invece, è un'altra categoria.

«Il sacro è ancora un bisogno indistinto, che si esprime con vari linguaggi e forme. Può esprimersi in forme rituali, in ricerca di luoghi particolari. La spiritualità

è intesa come un itinerario più specifico, che coinvolge tutta la complessità dell'uomo. Per usare le categorie paoline, e di tutta la tradizione cristiana, è il percorso che va dalla corporeità dell'uomo alla coscienza della consapevolezza di sé, fino a giungere alla vita dello spirito. L'insegnamento paolino è ancora quello che fonda l'itinerario della spiritualità cristiana. La storia della spiritualità cristiana è solo variazioni sullo stesso tema. È un cammino, un progressivo itinerario fino all'esperienza profonda di Dio, che non abbisogna di molte parole. È una vita».

Molti oggi sono affascinati dalla spiritualità orientale. Che cosa offre di più, o di diverso, rispetto all'occidente? «Quando diciamo oriente dobbiamo distinguere due luoghi: il primo è quello del-

“ Sacro è tutto ciò che l'uomo non riesce a definire e che lo porta dentro spazi non definiti solo con l'intelligenza ma che s'intuiscono essere presenti oltre la nostra razionalità ”



## Forniture per pesche di beneficenza

...ed è subito festa

A Fontaniva da molti anni, l'azienda F.I.I. Fabian, con la nuova sede appositamente ideata, ha saputo evolvere la propria organizzazione per soddisfare al meglio la clientela operante nel mondo delle festività e delle manifestazioni che valorizzano il territorio e le tradizioni. Con una vastissima gamma di prodotti, prezzi imbattibili e un eccellente servizio pre e post vendita. Il personale dinamico e qualificato, saprà interpretare ogni richiesta con professionalità e spirito di innovazione.



F.I.I. Fabian s.a.s.

Via della Meccanica 3 - 35014 Fontaniva (PD) - Tel. 049.5940533 - Fax 049.5940994 - E-mail: f.ilifabian@libero.it - fillifabian@email.it



“ Nei giovani la domanda di spiritualità c'è, ma spesso è confusa ed è instabile. Come intercettarla è la sfida ”

la tradizione della chiesa orientale, con la sua splendida liturgia, con la tradizione dell'icona. Per questa tradizione, Giovanni Paolo II disse che "oriente e occidente sono due polmoni dello stesso respiro", uno senza l'altro soffre di asfissia. L'altro luogo è il "lontano oriente", è lo zen, l'itinerario proposto dal buddismo o dalle varie scuole dell'India. Luoghi senza dubbio affascinanti nella loro proposta di "ritrovare il centro", la ricomposizione dei frammenti di se stessi. Dobbiamo dire che hanno in sé itinerari di spiritualità da sempre presenti anche nella tradizione cristiana, non sempre nota. Il fatto è che conosciamo poco le radici del cristianesimo e l'erba del vicino appare sempre più verde».

I giovani portano ancora in sé una domanda di spiritualità?

«La domanda nel mondo giovanile senza dubbio c'è, confusa, instabile, ma c'è. Fa comunque pensare come una recente indagine sociologica abbia rilevato che negli ultimi sette anni sono "spariti" dalle comunità cristiane quasi un milione e 200 mila giovani. Calo di natalità a parte, sappiamo che ci stiamo confrontando con quelle fasce anagrafiche figlie di genitori della cultura del Sessantotto per i quali la domanda religiosa è diventata insignificante se non inesistente. E

una questione con cui è imprescindibile confrontarsi. È il tema dell'educazione ai valori, alla fede, che la chiesa italiana considera prioritario. Nel convegno è previsto uno specifico laboratorio sul tema, con delle letture che provengono da indagini sociologiche. Se esiste ancora una domanda, come intercettarla, accoglierla, farla diventare cammino di crescita?».

Oggi, dentro la chiesa, i movimenti sembrano trascinare di più delle

“ Il cammino spirituale è un itinerario complesso e affascinante. Ma occorre fare un passaggio fondamentale: da vagabondi, senza punti di riferimento e senza meta, bisogna farsi pellegrini, i quali sanno dove andare ”

organizzazioni istituzionali. Perché esercitano questa attrazione?

«I movimenti danno una forte identità di gruppo, danno sicurezza, offrono appartenenza e solidarietà. Linguaggi e percorsi di iniziazione rafforzano tutto questo. E da sempre la forza della "mistagogia", di comprendere il simbolo, oltre l'evidenza solo intellettuale. Permettono una fluidità e nello stesso tempo offrono una stabilità che risultano molto attraenti in una società "liquida" com'è l'attuale».

Ma qual è la caratteristica di una spiritualità che possa dirsi "autentica" nel senso cristiano?

«L'autenticità è un punto d'arrivo mai fisso ma sempre mobile, che si sposta nella complessità del cuore dell'uomo. In questa prospettiva l'inquietudine può essere una virtù. Un'inquietudine, comunque, che si radica nella roccia della parola di Dio e nella figura di Gesù Cristo».

È un itinerario complesso il cammino spirituale?

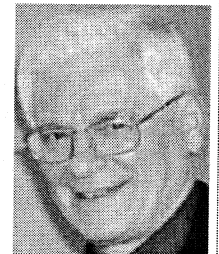
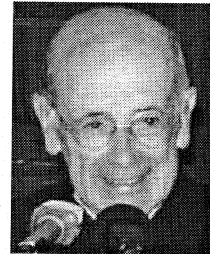
«Direi di sì. Complesso e affascinante. Il passaggio fondamentale però è farsi da vagabondi a pellegrini. Il vagabondo infatti va errando senza punti di riferimento né meta; il pellegrino invece sa dove andare, conosce la meta. Non a caso la prima definizione che i cristiani si danno è "quelli che sono sulla via" (odousmenoi). Spiritualità autentica, allora, è sentirsi sulla via e sapere qual è la meta: due fatti che non tolgono né fatica né stanchezza, ma nemmeno curiosità al nostro andare».

Come educare a una spiritualità autentica?

«Innanzitutto incontrando le persone e ascoltandole. C'è bisogno di molto ascol-

I RELATORI

Un filosofo e due teologi si confrontano sul tema



Sono tre i principali relatori al convegno di venerdì 6 maggio alla facoltà teologica del Triveneto. **Pietro Barcellona** (foto a sinistra) è docente emerito di filosofia del diritto alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Catania, la città dov'è nato nel 1936. È stato membro del Csm (consiglio superiore della magistratura) e in seguito deputato e membro della commissione giustizia della camera. È autore di numerose pubblicazioni, fra cui *Incontro con Gesù* (Marietti 2010), nel quale racconta la sua esperienza di vita trascorsa tra il fascino delle idee di liberazione dell'ideologia comunista e la delusione che l'ha in seguito portato a praticare il nichilismo, l'evoluzionismo e il relativismo finché ha ritrovato Gesù, una presenza che Barcellona ha colto e vissuto come un nodo decisivo della sua esistenza.

**Ghislain Lafont** (al centro) è nato a Parigi nel 1928 ed è uno dei teologi cattolici più noti del panorama attuale. Monaco benedettino francese all'abbazia di La Pierre-qui-Vire (dove ha rivestito a lungo l'incarico di abate), professore emerito di teologia in diverse università pontificie a Roma, vanta numerose pubblicazioni tradotte in varie lingue. Uno dei temi dominanti della sua riflessione è quello della chiesa nella modernità. Ai sacerdoti padovani è già noto per la sua partecipazione alle prime settimane di sinodalità e fraternità presbiterale che si sono tenute a Borca di Cadore nel 2001.

**Bruno Secondin** (a destra), padre carmelitano, è docente di teologia spirituale alla pontificia università Gregoriana e alla facoltà teologica del Triveneto. Ha studiato a Roma, in Germania e a Gerusalemme; è animatore di incontri di *Iectio divina* e autore di diverse pubblicazioni sui temi di spiritualità e *Iectio divina*. Per le edizioni Messaggero di Padova dirige la collana "Rotem" sulla "lettura orante della Parola".

E in giugno si parlerà della fede nell'epoca dei social network

Nell'ambito del Festival della comunicazione, che si svolgerà a Padova dal 3 all'8 giugno, la Ftr (facoltà teologica del Triveneto) e la Società San Paolo - Centro studi Paulus propongono mercoledì 8 giugno, dalle 17 alle 19 in aula tesi della facoltà, la conferenza "Dire la fede nell'epoca dei social network". Interverranno Alessandro Castegnaro, sociologo, docente di sociologia e religione alla Ftr ("I giovani e l'esperienza della fede all'inizio del terzo millennio" è il tema della sua relazione), Alberto Bourlot, semiologo, docente dell'università Cattolica di Milano ("Il post della fede: i giovani e le parole della fede in Facebook") e Roberto Lauriti, docente di catechista, temi di teologia pastorale e comunicazione alla Ftr ("Evangelizzare efficacemente nel tempo dei new media"); modererà Gabriele Pedrina, docente di comunicazione alla facoltà teologica del Triveneto.



**Agenzia Viaggi zarantonello**  
Specializzati in Pellegrinaggi per Gruppi e Individuali

Alte Strada 10, 31044 Montebelluna (TV) - Tel. 0423/201288  
info@zarantonelloviaggi.com - www.zarantonelloviaggi.com

PROPOSTE PER GRUPPI (Parrocchie e Associazioni - Min. 20 persone)

<b>TERRASANTA</b> 3 Giorni - Aereo Da Euro 255,00	<b>FATIMA E SANTIAGO</b> 5 Giorni - Aereo Da Euro 215,00
---	--

...e molte altre proposte - Richiedi un Preventivo!  
gruppi@zarantonelloviaggi.com - www.zarantonelloviaggi.com

**I NOSTRI PELLEGRINAGGI in Bus/Aereo - Partenze Garantite 2011:**

ROMA dal 02 al 05/06 Euro 205,00	LOURDES EXPRESS dal 08 al 11/06 Euro 178,00
MEDIAGORRE E MOSTAR dal 02 al 05/06 Euro 288,00	MEDIAGORRE E MOSTAR dal 08 al 11/06 Euro 284,00
PADRE PIO dal 03 al 05/06 Euro 295,00	ROMA dal 09 al 11/06 Euro 300,00
ASSISI E CASORIA dal 25 al 27/06 Euro 176,00	MEDIAGORRE dal 07 al 09/06 Euro 225,00
FATIMA E SANTIAGO (Aereo) dal 22 al 24/06 Euro 850,00	PADRE PIO dal 20/05 al 21/11 Euro 290,00

# la Difesa

*del popolo*

Venerdì 29 Aprile 2011

Ricerca [Chi siamo](#)[Dove siamo](#)[Contattaci](#)[Edizione online](#)[Editoriali](#)[In primo piano](#)[Servizi dalla Diocesi](#)[Diffusione e abbonamenti](#)[Pubblicità](#)[La Difesa del Popolo - Edizione online - Servizi dalla Diocesi - Facoltà teologica](#)

I volti dei cercatori di Dio oggi

Ci sono ancora i cercatori di Dio? La ricerca ha sempre bisogno di una domanda per partire e il tema del cercare (il *quaerere* latino) affascina da sempre l'uomo, appartiene a tutte le religioni ed è presente e coniugato in tutte le culture. Cercare Dio significa oltrepassare dei confini, il limite del visibile, per andare al di là.

Anche se è vero che nella prospettiva biblica è Dio stesso che ricerca l'uomo. Siamo cercatori e cercati. In ambito sociologico, nella cultura secolarizzata dell'Europa, oggi fortemente caratterizzata dall'insignificanza del dato religioso se non addirittura dall'aperta ostilità, può sorgere il dubbio sull'intensità di questa ricerca, che certamente presenta anche strade indipendenti dalla proposta della tradizione cristiana.

Parte quindi da un punto interrogativo il convegno annuale della facoltà teologica del Triveneto, che si svolgerà nella sede centrale di Padova venerdì 6 maggio e avrà per titolo "Cercatori di Dio? Tra sacro e spiritualità".

«La prima domanda che Gesù pone nel vangelo di Giovanni è: "Cosa cerchi?" – spiega padre Luciano Bertazzo, vicedirettore del biennio di specializzazione in teologia spirituale della facoltà e preside dell'istituto Sant'Antonio dottore – L'ultima domanda è: "Chi cercate?". Passa quindi da una domanda indifferenziata, il "cosa", al "chi", cioè una persona, il Risorto. È un passaggio che indica un orientamento preciso nella ricerca di spiritualità. Non un'idea, ma una persona».

**La nostra società rifiuta le categorie di tipo teologico con cui si è costituito il linguaggio della religione in Europa, eppure rimane una domanda di sacro. È una contraddizione?**

«Sacro è tutto quello che l'uomo non riesce a definire, ma che è pur sentito come una presenza affascinante; è una categoria che si collega strettamente al cercare perché porta dentro spazi e spinge oltre confini che non sono quelli definibili solo con l'intelligenza intesa nel senso etimologico dell'*intus legere*, del leggere dentro. La realtà del sacro porta su spazi che si intuiscono essere presenti oltre la nostra razionalità. Da questo nasce l'attenzione a fenomeni "strani" (lacrimazioni, episodi di sanguinamento) fino alle apparizioni, per le quali la chiesa è molto prudente. Non possiamo non ricordare, parallelamente, come il ricorso alla magia, all'astrologia, alla cartomanzia (con il business collegato) sia una realtà in aumento, non in diminuzione».

**La spiritualità, invece, è un'altra categoria.**

«Il sacro è ancora un bisogno indistinto, che si esprime con vari linguaggi e forme. Può esprimersi in forme rituali, in ricerca di luoghi particolari. La spiritualità è intesa come un itinerario più specifico, che coinvolge tutta la complessità dell'uomo. Per usare le categorie paoline, e di tutta la tradizione cristiana, è il percorso che va dalla corporeità dell'uomo alla coscienza della consapevolezza di sé, fino a giungere alla vita dello spirito. L'insegnamento paolino è ancora quello che fonda l'itinerario della spiritualità cristiana. La storia della spiritualità cristiana è solo variazioni sullo stesso tema. È un cammino, un progressivo itinerario fino all'esperienza profonda di Dio, che non abbisogna di molte parole. È una vita».

**Molti oggi sono affascinati dalla spiritualità orientale. Che cosa offre di più, o**



**di diverso, rispetto all'occidente?**

«Quando diciamo oriente dobbiamo distinguere due luoghi: il primo è quello della tradizione della chiesa orientale, con la sua splendida liturgia, con la tradizione dell'icona. Per questa tradizione, Giovanni Paolo II disse che "oriente e occidente sono due polmoni dello stesso respiro", uno senza l'altro soffre di asfissia. L'altro luogo è il "lontano oriente", è lo zen, l'itinerario proposto dal buddismo o dalle varie scuole dell'India. Luoghi senza dubbio affascinanti nella loro proposta di "ritrovare il centro", la ricomposizione dei frammenti di se stessi. Dobbiamo dire che hanno in sé itinerari di spiritualità da sempre presenti anche nella tradizione cristiana, non sempre nota. Il fatto è che conosciamo poco le radici del cristianesimo e l'erba del vicino appare sempre più verde».

**I giovani portano ancora in sé una domanda di spiritualità?**

«La domanda nel mondo giovanile senza dubbio c'è; confusa, instabile, ma c'è. Fa comunque pensare come una recente indagine sociologica abbia rilevato che negli ultimi sette anni sono "spariti" dalle comunità cristiane quasi un milione e 200 mila giovani. Calo di natalità a parte, sappiamo che ci stiamo confrontando con quelle fasce anagrafiche figlie di genitori della cultura del Sessantotto per i quali la domanda religiosa è diventata insignificante se non inesistente. È una questione con cui è imprescindibile confrontarsi. È il tema dell'educazione ai valori, alla fede, che la chiesa italiana considera prioritario. Nel convegno è previsto uno specifico laboratorio sul tema, con delle letture che provengono da indagini sociologiche. Se esiste ancora una domanda, come intercettarla, accoglierla, farla diventare cammino di crescita?».

**Oggi, dentro la chiesa, i movimenti sembrano trascinare di più delle organizzazioni istituzionali. Perché esercitano questa attrazione?**

«I movimenti danno una forte identità di gruppo, danno sicurezza, offrono appartenenza e solidarietà. Linguaggi e percorsi di iniziazione rafforzano tutto questo. È da sempre la forza della "mistagogia", di comprendere il simbolo, oltre l'evidenza solo intellettuale. Permettono una fluidità e nello stesso tempo offrono una stabilità che risultano molto attraenti in una società "liquida" com'è l'attuale».

**Ma qual è la caratteristica di una spiritualità che possa dirsi "autentica" nel senso cristiano?**

«L'autenticità è un punto d'arrivo mai fisso ma sempre mobile, che si sposta nella complessità del cuore dell'uomo. In questa prospettiva l'inquietudine può essere una virtù. Un'inquietudine, comunque, che si radica nella roccia della parola di Dio e nella figura di Gesù Cristo».

**È un itinerario complesso il cammino spirituale?**

«Direi di sì. Complesso e affascinante. Il passaggio fondamentale però è farsi da vagabondi a pellegrini. Il vagabondo infatti va errando senza punti di riferimento né meta; il pellegrino invece sa dove andare, conosce la meta. Non a caso la prima definizione che i cristiani si danno è "quelli che sono sulla via" (odousmenoi). Spiritualità autentica, allora, è sentirsi sulla via e sapere qual è la meta: due fatti che non tolgono né fatica né stanchezza, ma nemmeno curiosità al nostro andare».

**Come educare a una spiritualità autentica?**

«Innanzitutto incontrando le persone e ascoltandole. C'è bisogno di molto ascolto, di non giudicare, di non inquadrarle subito in categorie. Educare è e-ducere, cioè "tirare fuori" dall'indefinito, dal vago, dalla società liquida in cui tutto va bene per fare entrare in una consapevolezza, per far vedere che c'è una via. È rendere pellegrino il vagabondo. Il rischio, altrimenti, è che le persone continuino a cogliere qualcosa di qua e di là ma senza radicarsi in profondità; che restino a galla o vadano alla ricerca del sensazionale e del miracolistico, senza arrivare a comprendere che il miracolo è per la fede che l'ha sostenuta. E la fede è nel Signore. Il miracolo di Lourdes, ad esempio, non è tanto la guarigione quanto piuttosto il fatto che le persone trovano una dimensione spirituale anche dentro la

loro vita difficile».

**servizio di Paola Zampieri**

### **In programma tre interventi e quattro laboratori**

Si svolgerà nella giornata di venerdì 6 maggio l'annuale convegno della facoltà teologica del Triveneto, dal titolo "Cercatori di Dio? Tra sacro e spiritualità" (dalle 9 alle 18.30 nel teatro della facoltà, in via del Seminario 29 a Padova). La tematica sarà affrontata con tre relazioni: due in mattinata, a partire dalle 9, e la terza nel pomeriggio, a conclusione dei lavori. Il primo intervento è affidato al filosofo Pietro Barcellona, che approfondirà "L'inquieta domanda di spiritualità, nell'Occidente"; il secondo sarà proposto dal monaco benedettino e teologo Ghislain Lafont, che si soffermerà sul tema "La ricerca di Dio, oggi: una lettura teologico-spirituale"; l'ultimo, dal titolo "Tra ferite e feritoie: nuovi paradigmi di spiritualità", sarà tenuto da Bruno Secondin, docente di teologia spirituale alla facoltà teologica del Triveneto e alla pontificia università Gregoriana. Nel pomeriggio, dalle 14.45, sono in programma quattro laboratori: "Percorsi spirituali tra Occidente e Oriente" (tenuto da François Marie Dermine e Giuseppe Toffanello); "Mondo giovanile e domanda di spiritualità" (Alessandro Castegnaro e Ivo Seghedoni); "Movimenti e domanda di spiritualità" (Aldino Cazzago e Tiziano Civettini); "Educare a una spiritualità autentica" (Daniela Lucangeli e Antonio Bertazzo).

### **I relatori**

#### **Un filosofo e due teologi si confrontano sul tema**

Sono tre i principali relatori al convegno di venerdì 6 maggio alla facoltà teologica del Triveneto.

Pietro Barcellona (foto a sinistra) è docente emerito di filosofia del diritto alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Catania, la città dov'è nato nel 1936. È stato membro del Csm (consiglio superiore della magistratura) e in seguito deputato e membro della commissione giustizia della camera. È autore di numerose pubblicazioni, fra cui *Incontro con Gesù* (Marietti 2010), nel quale racconta la sua esperienza di vita trascorsa tra il fascino delle idee di liberazione dell'ideologia comunista e la delusione che l'ha in seguito portato a praticare il nichilismo, l'evoluzionismo e il relativismo finché ha ritrovato Gesù, una presenza che Barcellona ha colto e vissuto come un nodo decisivo della sua esistenza.

Ghislain Lafont (al centro) è nato a Parigi nel 1928 ed è uno dei teologi cattolici più noti del panorama attuale. Monaco benedettino francese all'abbazia di La Pierre-qui-Vire (dove ha rivestito a lungo l'incarico di abate), professore emerito di teologia in diverse università pontificie a Roma, vanta numerose pubblicazioni tradotte in varie lingue.

Uno dei temi dominanti della sua riflessione è quello della chiesa nella modernità. Ai sacerdoti padovani è già noto per la sua partecipazione alle prime settimane di sinodalità e fraternità presbiterale che si sono tenute a Borca di Cadore nel 2001. Bruno Secondin (a destra), padre carmelitano, è docente di teologia spirituale alla pontificia università Gregoriana e alla facoltà teologica del Triveneto. Ha studiato a Roma, in Germania e a Gerusalemme; è animatore di incontri di lectio divina e autore di diverse pubblicazioni su temi di spiritualità e lectio divina. Per le edizioni Messaggero di Padova dirige la collana "Rotem" sulla "lettura orante della Parola".

#### **E in giugno si parlerà della fede nell'epoca dei social network**

Nell'ambito del Festival della comunicazione, che si svolgerà a Padova dal 3 all'8 giugno, la Fttt (facoltà teologica del Triveneto) e la Società San Paolo – Centro studi Paulus propongono mercoledì 8 giugno, dalle 17 alle 19 in aula tesi della

facoltà, la conferenza “Dire la fede nell’epoca dei social network”. Interverranno Alessandro Castegnaro, sociologo, docente di sociologia e religione alla Ftr (“I giovani e l’esperienza della fede all’inizio del terzo millennio” è il tema della sua relazione), Alberto Bourlot, semiologo, docente dell’università Cattolica di Milano (“I post della fede: i giovani e le parole della fede in Facebook”) e Roberto Laurita, docente di catechetica, temi di teologia pastorale e comunicazione alla Ftr (“Evangelizzare efficacemente nel tempo dei new media”); modererà Gabriele Pedrina, docente di comunicazione alla facoltà teologica del Triveneto.

[stampa pagina](#) [segnala questa pagina](#)

La Difesa del Popolo. 2010 • Tutti i diritti riservati

EUGANEA EDITORIALE COMUNICAZIONI SRL • Sede Legale: Via Cernaia, 84 - 35142 - Padova

P.IVA C.F. e Registro Imprese di Padova: 02043010285 • Capitale Sociale € 408.000 I.V.



## IN EVIDENZA

- » Cattolici e Unità d'Italia
- » Summer school
- » Dies Issr PD II
- » Borsa di studio
- » Joas a Trento
- » Gesù di Nazareth II
- » Convegno Fttr
- » Convegno Fttr II
- » La teologia, volto pubblico della fede
- » Müller su Telechiara
- » Opera omnia Ratzinger II
- » Rosenzweig II
- » Omaggio ai 70 anni di mons. Trentin
- » Se guardo il tuo cielo
- » Bibbia e formazione II
- » Catechesi al bivio II
- » Nuove pubblicazioni
- » Parola e silenzio, il fascino di una reciprocità
- » ALTRE NEWS

## Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE.  
Servizi  
Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login  
Area Riservata

Utente  
Password



» Home Page » Attività e servizi » in EVIDENZA » Convegno Fttr II

## I volti dei cercatori di Dio oggi

Dal bisogno indistinto del sacro a una spiritualità solidamente fondata

Ci sono ancora i cercatori di Dio? La ricerca ha sempre bisogno di una domanda per partire e il tema del cercare (il *quaerere* latino) affascina da sempre l'uomo, appartiene a tutte le religioni ed è presente e coniugato in tutte le culture. Cercare Dio significa oltrepassare dei confini, il limite del visibile, per andare al di là. Anche se è vero che nella prospettiva biblica è Dio stesso che ricerca l'uomo. Siamo cercatori e cercati. In ambito sociologico, nella cultura secolarizzata dell'Europa, oggi fortemente caratterizzata dall'insignificanza del dato religioso se non addirittura dall'aperta ostilità, può sorgere il dubbio sull'intensità di questa ricerca, che certamente presenta anche strade indipendenti dalla proposta della tradizione cristiana.



Parte quindi da un punto interrogativo il convegno annuale della facoltà teologica del Triveneto, che si svolgerà nella sede centrale di Padova venerdì 6 maggio e avrà per titolo "Cercatori di Dio? Tra sacro e spiritualità".

«La prima domanda che Gesù pone nel vangelo di Giovanni è: "Cosa cerchi?" – spiega padre Luciano Bertazzo, vicedirettore del biennio di specializzazione in teologia spirituale della facoltà e preside dell'Istituto Sant'Antonio dottore – L'ultima domanda è: "Chi cercate?". Passa quindi da una domanda indifferenziata, il "cosa", al "chi", cioè una persona, il Risorto. È un passaggio che indica un orientamento preciso nella ricerca di spiritualità. Non un'idea, ma una persona».

**La nostra società rifiuta le categorie di tipo teologico con cui si è costituito il linguaggio della religione in Europa, eppure rimane una domanda di sacro. È una contraddizione?**

«Sacro è tutto quello che l'uomo non riesce a definire, ma che è pur sentito come una presenza affascinante; è una categoria che si collega strettamente al cercare perché porta dentro spazi e spinge oltre confini che non sono quelli definibili solo con l'intelligenza intesa nel senso etimologico dell'intus legere, del leggere dentro. La realtà del sacro porta su spazi che si intuiscono essere presenti oltre la nostra razionalità. Da questo nasce l'attenzione a fenomeni "strani" (lacrimazioni, episodi di sanguinamento) fino alle apparizioni, per le quali la chiesa è molto prudente. Non possiamo non ricordare, parallelamente, come il ricorso alla magia, all'astrologia, alla cartomanzia (con il business collegato) sia una realtà in aumento, non in diminuzione».

**La spiritualità, invece, è un'altra categoria.**

«Il sacro è ancora un bisogno indistinto, che si esprime con vari linguaggi e forme. Può esprimersi in forme rituali, in ricerca di luoghi particolari. La spiritualità è intesa come un itinerario più specifico, che coinvolge tutta la complessità dell'uomo. Per usare le categorie paoline, e di tutta la tradizione cristiana, è il percorso che va dalla corporeità dell'uomo alla coscienza della consapevolezza di sé, fino a giungere alla vita dello spirito. L'insegnamento paolino è ancora quello che fonda l'itinerario della spiritualità cristiana. La storia della spiritualità cristiana è solo variazioni sullo stesso tema. È un cammino, un progressivo itinerario fino all'esperienza profonda di Dio, che non abbisogna di molte parole. È una vita».

**Molti oggi sono affascinati dalla spiritualità orientale. Che cosa offre di più, o di diverso, rispetto all'occidente?**

«Quando diciamo oriente dobbiamo distinguere due luoghi: il primo è quello della tradizione della chiesa orientale, con la sua splendida liturgia, con la tradizione dell'icona. Per questa tradizione, Giovanni Paolo II disse che "oriente e occidente sono due polmoni dello stesso respiro", uno senza l'altro soffre di asfissia. L'altro luogo è il "lontano oriente", è lo zen, l'itinerario proposto dal buddismo o dalle varie scuole dell'India. Luoghi senza dubbio affascinanti nella loro proposta di "ritrovare il centro", la ricomposizione dei frammenti di se stessi. Dobbiamo dire che hanno in sé itinerari di spiritualità da sempre presenti anche nella tradizione cristiana, non sempre nota. Il fatto è che conosciamo poco le radici del cristianesimo e l'erba del vicino appare sempre più verde».

**I giovani portano ancora in sé una domanda di spiritualità?**

«La domanda nel mondo giovanile senza dubbio c'è; confusa, instabile, ma c'è. Fa comunque pensare come una recente indagine sociologica abbia rilevato che negli ultimi sette anni sono "spariti" dalle comunità cristiane quasi un milione e 200 mila giovani. Calo di natalità a parte, sappiamo che ci stiamo confrontando con quelle fasce anagrafiche figlie di genitori della cultura del Sessantotto per i quali la domanda religiosa è diventata insignificante se non inesistente. È una questione con cui è imprescindibile confrontarsi. È il tema dell'educazione ai valori, alla fede, che la chiesa italiana considera prioritario. Nel convegno è previsto uno specifico laboratorio sul tema, con delle letture che provengono da indagini sociologiche. Se esiste ancora una domanda, come intercettarla, accoglierla, farla diventare cammino di crescita?».

**Oggi, dentro la chiesa, i movimenti sembrano trascinare di più delle organizzazioni istituzionali. Perché esercitano questa attrazione?**

«I movimenti danno una forte identità di gruppo, danno sicurezza, offrono appartenenza e solidarietà. Linguaggi e percorsi di iniziazione rafforzano tutto questo. È da sempre la forza della "mistagogia", di comprendere il simbolo, oltre l'evidenza solo intellettuale. Permettono una fluidità e nello stesso tempo offrono una stabilità che risultano molto attraenti in una società "liquida" com'è l'attuale».

**Ma qual è la caratteristica di una spiritualità che possa dirsi "autentica" nel senso cristiano?**

«L'autenticità è un punto d'arrivo mai fisso ma sempre mobile, che si sposta nella complessità del cuore dell'uomo. In questa prospettiva l'inquietudine può essere una virtù. Un'inquietudine, comunque, che si radica nella roccia della parola di Dio e nella figura di Gesù Cristo».

**È un itinerario complesso il cammino spirituale?**

«Direi di sì. Complesso e affascinante. Il passaggio fondamentale però è farsi da vagabondi a pellegrini. Il vagabondo infatti va errando senza punti di riferimento né meta; il pellegrino invece sa dove andare, conosce la meta. Non a caso la prima definizione che i cristiani si danno è "quelli che sono sulla via" (odousmenoi). Spiritualità autentica, allora, è sentirsi sulla via e sapere qual è la meta: due fatti che

non tolgono né fatica né stanchezza, ma nemmeno curiosità al nostro andare».

#### **Come educare a una spiritualità autentica?**

«Innanzitutto incontrando le persone e ascoltandole. C'è bisogno di molto ascolto, di non giudicare, di non inquadrarle subito in categorie. Educare è e-ducere, cioè "tirare fuori" dall'indefinito, dal vago, dalla società liquida in cui tutto va bene per fare entrare in una consapevolezza, per far vedere che c'è una via. È rendere pellegrino il vagabondo. Il rischio, altrimenti, è che le persone continuino a cogliere qualcosa di qua e di là ma senza radicarsi in profondità; che restino a galla o vadano alla ricerca del sensazionale e del miracolistico, senza arrivare a comprendere che il miracolo è per la fede che l'ha sostenuta. E la fede è nel Signore. Il miracolo di Lourdes, ad esempio, non è tanto la guarigione quanto piuttosto il fatto che le persone trovano una dimensione spirituale anche dentro la loro vita difficile».

**servizio di Paola Zampieri**

#### **In programma tre interventi e quattro laboratori**

Si svolgerà nella giornata di venerdì 6 maggio l'annuale convegno della facoltà teologica del Triveneto, dal titolo "Cercatori di Dio? Tra sacro e spiritualità" (dalle 9 alle 18.30 nel teatro della facoltà, in via del Seminario 29 a Padova). La tematica sarà affrontata con tre relazioni: due in mattinata, a partire dalle 9, e la terza nel pomeriggio, a conclusione dei lavori. Il primo intervento è affidato al filosofo Pietro Barcellona, che approfondirà "L'inquieto domanda di spiritualità, nell'Occidente"; il secondo sarà proposto dal monaco benedettino e teologo Ghislain Lafont, che si soffermerà sul tema "La ricerca di Dio, oggi: una lettura teologico-spirituale"; l'ultimo, dal titolo "Tra ferite e ferite: nuovi paradigmi di spiritualità", sarà tenuto da Bruno Secondin, docente di teologia spirituale alla facoltà teologica del Triveneto e alla pontificia università Gregoriana. Nel pomeriggio, dalle 14.45, sono in programma quattro laboratori: "Percorsi spirituali tra Occidente e Oriente" (tenuto da François Marie Dermine e Giuseppe Toffanello); "Mondo giovanile e domanda di spiritualità" (Alessandro Castegnaro e Ivo Seghedoni); "Movimenti e domanda di spiritualità" (Aldino Cazzago e Tiziano Civettini); "Educare a una spiritualità autentica" (Daniela Lucangeli e Antonio Bertazzo).

#### **I relatori**

##### **Un filosofo e due teologi si confrontano sul tema**

Sono tre i principali relatori al convegno di venerdì 6 maggio alla facoltà teologica del Triveneto.

Pietro Barcellona (foto a sinistra) è docente emerito di filosofia del diritto alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Catania, la città dov'è nato nel 1936.

È stato membro del Csm (consiglio superiore della magistratura) e in seguito deputato e membro della commissione giustizia della camera. È autore di numerose pubblicazioni, fra cui *Incontro con Gesù* (Marietti 2010), nel quale racconta la sua esperienza di vita trascorsa tra il fascino delle idee di liberazione dell'ideologia comunista e la delusione che l'ha in seguito portato a praticare il nichilismo, l'evoluzionismo e il relativismo finché ha ritrovato Gesù, una presenza che Barcellona ha colto e vissuto come un nodo decisivo della sua esistenza.

Ghislain Lafont (al centro) è nato a Parigi nel 1928 ed è uno dei teologi cattolici più noti del panorama attuale. Monaco benedettino francese all'abbazia di La Pierre-qui-Vire (dove ha rivestito a lungo l'incarico di abate), professore emerito di teologia in diverse università pontificie a Roma, vanta numerose pubblicazioni tradotte in varie lingue.


Uno dei temi dominanti della sua riflessione è quello della chiesa nella modernità. Ai sacerdoti padovani è già noto per la sua partecipazione alle prime settimane di sinodalità e fraternità presbiterale che si sono tenute a Borca di Cadore nel 2001.


Bruno Secondin (a destra), padre carmelitano, è docente di teologia spirituale alla pontificia università Gregoriana e alla facoltà teologica del Triveneto. Ha studiato a Roma, in Germania e a Gerusalemme; è animatore di incontri di lectio divina e autore di diverse pubblicazioni su temi di spiritualità e lectio divina. Per le edizioni Messaggero di Padova dirige la collana "Rotem" sulla "lettura orante della Parola".

#### **E in giugno si parlerà della fede nell'epoca dei social network**

Nell'ambito del Festival della comunicazione, che si svolgerà a Padova dal 3 all'8 giugno, la Fttr (facoltà teologica del Triveneto) e la Società San Paolo - Centro studi Paulus propongono mercoledì 8 giugno, dalle 17 alle 19 in aula tesi della facoltà, la conferenza "Dire la fede nell'epoca dei social network". Interverranno Alessandro Castegnaro, sociologo, docente di sociologia e religione alla Fttr ("I giovani e l'esperienza della fede all'inizio del terzo millennio" è il tema della sua relazione), Alberto Bourlot, semiologo, docente dell'università Cattolica di Milano ("I post della fede: i giovani e le parole della fede in Facebook") e Roberto Laurita, docente di catechetica, temi di teologia pastorale e comunicazione alla Fttr ("Evangelizzare efficacemente nel tempo dei new media"); modererà Gabriele Pedrina, docente di comunicazione alla facoltà teologica del Triveneto.

(servizio pubblicato sulla *Difesa del popolo*, 1 maggio 2011)

 Segnala questa pagina

 Stampa questa pagina